

Libri e riviste

MASSIMO BIONDI, PATRIZIO E. TRESSOLDI: *Parapsicologia*, Il Mulino, Bologna 2007, pp. 190, euro 11,50.

Sono riapparsi, in anni recenti, nel panorama editoriale italiano alcuni libri divulgativi, anche se di differente livello, dedicati comunque alla parapsicologia. Si tratta di una tendenza ovviamente positiva, in quanto è evidente la funzione della divulgazione scientifica come strumento di informazione rivolto a un pubblico più ampio di quello degli “specialisti”. In maniera ancor più mirata, è comunque un bene che del problema della psi e dei fenomeni parapsicologici si torni a parlare dopo anni di sostanziale silenzio editoriale, scandito sinistramente solo dal “martello delle streghe” degli scettici. La verità, infatti, è che non esistono in Italia scettici realmente competenti nel valutare la parapsicologia (all'estero va sicuramente meglio), per cui per anni informazioni su questo argomento sono state fornite solo da libelli critici, veri, piccoli e orribili *gremlins* pronti a tirar fuori dalle pieghe delle loro mostruosità un subdolo *malleus maleficarum* in grado di martellare – e a dovere – quel campo che chiamiamo parapsicologia. Ben vengano, allora, volumi che garantiscano un'informazione più obiettiva.

A questa categoria di libri appartiene certamente questo nuovo lavoro di Massimo Biondi e Patrizio Tressoldi. Di Massimo Biondi conosciamo bene le competenze in campo parapsicologico; Tressoldi

è ricercatore presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Padova e si occupa anche di parapsicologia (è co-autore di un articolo sperimentale pubblicato qualche anno fa sul *Journal of Parapsychology* e da qualche tempo fa anche parte della Parapsychological Association). Ma di che libro si tratta?

Il libro è un contributo di media divulgazione per persone interessate a questa area di ricerca. In realtà ha proprio la classica struttura del *pocket handbook* per studenti universitari: è sintetico, abbastanza chiaro, orientato a fornire notizie di base su quella che è o dovrebbe o potrebbe essere la parapsicologia. Intento lodevole e realizzato editorialmente in modo abbastanza lineare e gradevole. Il libro è formalmente scritto "a quattro mani", ma è evidente che non è proprio così. Stile, argomentazioni, impostazione generale dei singoli capitoli consentono al lettore di individuare con una certa chiarezza i contributi dovuti ai singoli autori. Solo per alcune pagine del libro si ha l'impressione di un contributo comune.

Proprio per queste differenze stilistiche e contenutistiche nel libro possono essere distinte chiaramente diverse parti: una introduzione e un primo capitolo, i successivi due capitoli (pp. 31-80), i capitoli dal IV al IX (pp. 81-153) e delle "Conclusioni". Un'appendice bibliografica e un indice dei nomi citati corredano il testo, che comunque si presenta "maneggevole" e gradevole anche dal punto di vista grafico, nello stile della casa editrice. Detto questo, analizziamo velocemente le singole parti di questo volume.

L'introduzione e il primo capitolo sono dedicati quasi integralmente a doverose "istruzioni per l'uso" (della serie: il "settore è controverso", c'è chi ci crede e chi no, e via dicendo); in parte, invece, vengono fornite informazioni "metodologiche" di buon valore didattico: per esempio che esistono delle specifiche modalità di dimostrazione o meno di certi fenomeni, che la ricerca scientifica segue certe norme, che in una prima fase la ricerca è *proof oriented*, e in una seconda fase *theory oriented*, oltre alla descrizione ovvia della metodologia scientifica e alla definizione generale dei suoi criteri e dei suoi orientamenti. Si tratta di informazioni basilari, di certo rilevanti per chi si accosta alla parapsicologia con intenti scientifici, pienamente in linea con le finalità di un *pocket handbook*

universitario. Certo, possono risultare un po' noiose per chi va in cerca di descrizioni di fenomeni straordinari, ma credo che sia fondamentale definire certi concetti e stabilire dei criteri di riferimento scientifico. Comunque, è questione di poche pagine, perché poi il discorso si fa più interessante, anche se magari un po' bizzarro. Infatti, nel tentare di definire cosa la parapsicologia scientifica sia o non sia, vengono fatte affermazioni un po' curiose: scopriamo infatti che "in primo luogo" la parapsicologia non ha nulla a che vedere coi dischi volanti, argomento al quale, misteriosamente viene dedicata la gran parte dell'introduzione. Poi che veggenza e precognizione non sono la stessa cosa. Poi ancora che l'astrologia non fa parte della parapsicologia, che nemmeno le medicine non convenzionali, prima fra tutte l'omeopatia, c'entrano qualcosa con la ricerca psichica, e infine che i miracoli, le varie apparizioni di Santi e Madonne non fanno parte di quest'area di studi. A chi conosce le vere tematiche della parapsicologia può sembrare una parte un po' superflua, ma bisogna tener presente che ai "neofiti" queste precisazioni possono anche tornare utili.

I capitoli secondo e terzo sono ovviamente scritti da Massimo Biondi, il suo stile è inconfondibile. Si tratta di un'ottima rassegna storica delle ricerche in parapsicologia dai loro esordi alla seconda metà del XX secolo. Biondi riesce a delineare sinteticamente (si fa per dire: 50 pagine!) un ottimo profilo storico della ricerca psichica, con grande dovizia di particolari, un corredo bibliografico di tutto rispetto ed una serie di considerazioni critiche di grande respiro. Districandosi abilmente fra le ricerche pionieristiche del XIX secolo e gli ulteriori sviluppi di questo campo di indagine sino, praticamente, ai nostri giorni disegna una "mappa" degli eventi storici, scientifici e persino biografici che hanno caratterizzato le vicende di questa area di ricerca. Il testo è ben calibrato per la sua funzione, e alcune scelte appaiono molto accorte: per esempio, la storia della parapsicologia italiana e le sue vicende sono in realtà appena accennate, ma questo è decisamente giusto, visto che – nel '900 almeno – non è che la ricerca psichica italiana abbia brillato particolarmente. In queste cinquanta pagine, dense di dati, viene presentata un'eccellente e sintetica storia della parapsicologia. A questo bisogna aggiun-

gere un altro merito, e cioè che essa rappresenta una fondamentale “guida del viaggiatore” per chi, a quel punto intende continuare la lettura, una vera “mappa” che si rivelerà preziosa per il neofita che si andrà a confrontare con la restante metà del libro, sostanzialmente una rassegna sulla parapsicologia sperimentale, in particolare centrata sulla metanalisi, sui dati sperimentali più moderni e documentati, su approcci teoretici recenti e accattivanti. Ha forse il limite di essere un po’ troppo tecnica per chi si accosta per la prima volta alla parapsicologia, non conoscendo la storia di questo campo di ricerca, ma questo può anche costituire un incentivo per approfondimenti formativi. Metanalisi, *ganzfeld*, psi-non intenzionale, *cognitive dissonance* e *absorption theory* – fra gli altri temi trattati – possono risultare un po’ ostici al neofita, ma hanno il pregio di presentare un’immagine moderna, attuale e *in progress* della parapsicologia contemporanea. Inoltre, il vademecum di Biondi, nel secondo e terzo capitolo, fornisce comunque le linee-guida della lettura e soprattutto fornisce punti storici di riferimento che rendono agevole la lettura di questa seconda parte, più tecnica e didattica, ma molto ben costruita.

Le conclusioni del libro sono molto prudenti, in buona misura condivisibili e comunque più che ragionevoli. La parapsicologia viene presentata come un campo di conoscenza scientifica in evoluzione, affermazione sulla quale possiamo tutti concordare. È un libro ricco di informazioni, sintetico e incisivo. Descrive non tanto o non solo *cosa sia* la parapsicologia, bensì quali siano le possibilità e le prospettive di questa area di ricerca controversa che, indipendentemente dalle personali opinioni di ciascuno di noi, merita comunque l’attenzione della scienza.

Giovanni Iannuzzo

ANDREAS RESCH: *Lexikon der Paranormologie* (vol. 1), Resch Verlag, Innsbruck 2007, pp. 280, euro 39.

È uscito alla fine del 2007 il primo volume di questo *Lessico della Paranormologia* scritto ed edito dal prof. Andreas Resch di Innsbruck

e apparso presso la sua personale casa editrice, che già ha pubblicato tanti preziosi volumi a carattere monografico che raccolgono gli Atti dei congressi organizzati a Innsbruck e che edita regolarmente la rivista *Grenzgebiete der Wissenschaft*. Il prof. Resch è psicologo clinico e Padre redentorista; per oltre trent'anni è stato titolare della cattedra di Psicologia clinica e Paranormologia presso l'Accademia Alfonsiana di Roma, che fa parte dell'Università del Laterano, e nella sua città natale ha creato e dirige l'Istituto per le Zone Frontiere della Scienza, attività che gli ha consentito un'esperienza vastissima nei campi legati alla "paranormologia": termine da lui stesso coniato con una connotazione più vasta di quello di "parapsicologia", legato – come la parola stessa dice – prevalentemente alla psicologia.

Il *Lexikon* di cui è uscito per ora il primo volume (altri 11 sono previsti nei prossimi anni) era da molto tempo nella mente e nelle intenzioni del suo autore: impresa editoriale di vastissima portata, che ha richiesto un grande impegno di lavoro e una non piccola esposizione economica. Nell'ampio volume a disposizione e in quelli in preparazione trovano posto termini relativi all'insolito nei campi della fisica, della biologia, della medicina, della psicologia, della storia, della religione e dell'antropologia; altri temi trattati sono la mitologia, la mistica e naturalmente la parapsicologia. Un'opera unica, la cui idea risale agli anni Sessanta, quando il prof. Resch assunse l'incarico di insegnamento all'Accademia Alfonsiana, che copre un campo di studi e ricerche vastissimo, ha richiesto anni di studi e ricerche e che, per dirla con le parole dell'Autore, copre tutto il campo delle "zone frontiere della scienza" al di là di tutte le confessioni e istituzioni. Una impostazione di grande libertà, che garantisce serenità di giudizio e obiettività di informazione.

Credo che in nessun'altra antologia sia possibile trovare una ricchezza e vastità di materiale simile a quello qui raccolto dal prof. Resch. Da lodare anche l'elegante veste editoriale e l'invitante e variopinta copertina.

Esprimiamo i nostri rallegramenti al prof. Resch per questo titanico lavoro, con l'unico rammarico che quest'opera sia in una lingua poco nota in Italia. E con la speranza che qualche editore italiano si

faccia avanti per presentare anche da noi un testo di importanza fondamentale per tutti coloro che sono seriamente interessati al mondo dei misteri e dell'insolito.

Paola Giovetti

ANTONIO GIRARDI: *Unità della vita. Scritti teosofici*, Edizioni Teosofiche Italiane, Vicenza 2007, pp. 200, euro 18.

L'autore di questo libro, Antonio Girardi di Vicenza, si occupa nella vita di progetti di formazione e innovazione e di creazione di nuove imprese; il suo grande amore però va alla teosofia. Si iscrisse alla Società Teosofica nel 1978 dopo gli incontri con la teosofa veneziana Giuseppina Vivian, con l'antropologo Bernardino Del Boca, anche lui teosofo, e con Edoardo Bratina, segretario generale della Società Teosofica fino al 1995, anno della sua morte. Da allora Girardi presiede la Società e dirige anche il mensile *Rivista Italiana di Teosofia*.

Il testo che qui presentiamo è il frutto dei suoi trent'anni di frequentazione della teosofia, movimento di pensiero che, come si ricorderà, fu fondato nel 1875 a New York da Helena Petrovna Blavatsky e dal colonnello Olcott. Pochi anni dopo, nel 1879, il Quartier Generale fu trasferito ad Adyar, presso Madras (India), dove si trova tuttora.

Questi i temi trattati nella prima parte del libro: fratellanza universale e tolleranza, unità della vita, religiosità universale, sviluppo dei poteri latenti dell'uomo, il Servizio all'umanità, teosofia e scienza, la meditazione e tanti altri; tutti punti forti della teosofia. La seconda parte illustra la storia della Società Teosofica, i suoi ispiratori e pionieri, la teosofia e i problemi del presente, teosofia e vita quotidiana e altro ancora, sempre su un piano di attualità e concretezza. Molto interessante una riflessione su un testo di Jiddu Krishnamurti, che come è noto era figlio di un teosofo, visse a lungo ad Adyar e dai teosofi fu "riconosciuto" come un grande Maestro, anche se lui in seguito seguì vie proprie. Molto utile, per chi voglia chiarirsi le idee sulla Società teosofica, il capitolo "Oltre ignoranza e disinforma-

mazione su Teosofia e Società Teosofica”, dove vengono espressi con molta chiarezza i principi di base della Società e il contributo che questa ha dato, e può continuare a dare, alla società umana.

Antonio Girardi è uomo di cultura, e le tante citazioni del suo libro lo dimostrano. È un uomo che “vive” la teosofia e che veramente, come recita un commento alla sua persona che figura sulla copertina, «ha accettato la difficile sfida esistenziale di cercare di essere nel mondo senza essere del mondo».

Un libro veramente prezioso, grazie al quale il lettore potrà scoprire – se già non ne è edotto – qual è stato il contributo della teosofia alla civiltà del nostro tempo e quanto efficaci e attuali siano i suoi principi di base.

Paola Giovetti